

**Le cinque vedute di Vaprio d'Adda di Bernardo Bellotto
Scorcio di Vaprio d'Adda di Gaspar van Wittel detto
Vanvitelli**

Le cinque vedute di Vaprio d'Adda di Bernardo Bellotto

Bernardo Bellotto (Bellotti) (Venezia, 30 gennaio 1721 – Varsavia, 17 ottobre 1780) è stato un pittore e incisore italiano. Fuori dall'Italia, è anche conosciuto con il nome di Canaletto, su suggerimento dello zio Antonio Canal, il più famoso Canaletto. Nel 1742 si recò a Roma, passando per Firenze, Lucca e Livorno. In seguito lavorò in Lombardia al servizio dei conti Simonetta (per conto dei quali dipinse le vedute di Vaprio) e a Torino dove realizzò due vedute per la corte sabauda. Nel 1747, invitato dall'Elettore di Sassonia Augusto III, si trasferì a Dresda, ove ottenne subito fama e successo, anche a livello europeo. Nel 1758 l'imperatrice Maria Teresa d'Austria lo chiamò a Vienna. Tre anni dopo si trasferì a Monaco di Baviera, da cui dopo cinque anni tornò a Dresda e si recò infine a Varsavia.

Le differenze caratteristiche del Bellotto rispetto al Canaletto sono una più esatta osservazione e resa delle architetture, un trattamento più dinamico del cielo e dell'acqua, chiaroscuri più drammatici. Le sue vedute di Varsavia furono prese come modello per la ricostruzione della città dopo i bombardamenti della Seconda guerra mondiale.

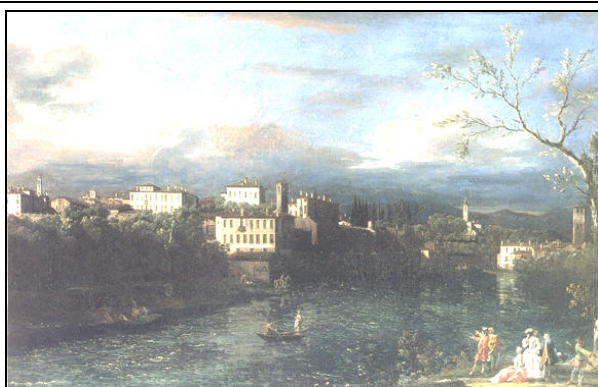


Figura 1 Vaprio d'Adda e Canonica d'Adda – L'Adda e il Brembo, dalla sponda orientale dell'Adda, verso Monasterolo.

New York, Metropolitan Museum of Art

Olio su tela, Misure 64x99,5 cm

Anno 1744

Pendant della figura successiva.

Dalla scritta (antica ma non autografa) su un disegno preparatorio, (Darmstadt, Hessisches Landesmuseum) – “ copia della veduta di Vauer [sic] e canonica del Si. Bernardo Bellotto dett° il Canaletto / per il ill.° Sig.r Conte Simonetta / l'anno 1744” (in cui “copia” può essere stato impiegato come schizzo dal vero o qualcosa del genere: comunque il disegno è autografo) – si ricavano la data, il nome dell'autore e quello del committente, conte Antonio Simonetta di Milano: dalla famiglia del quale l'opera passò ad altri, fra essi i conti Melzi d'Eril (la cui villa di Vaprio, col giardino pensile, si scorge al centro della veduta), pervenendo in Germania (1935) e quindi (1939) al museo (1)

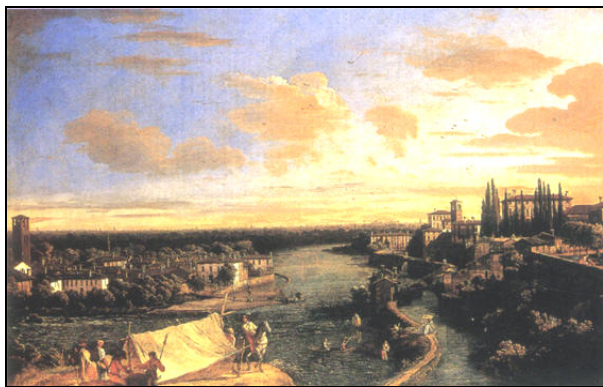


Figura 2 Vaprio d'Adda e Canonica d'Adda – L'Adda e il Brembo, dalla sponda orientale dell'Adda, da Monasterolo.

Pendant in controcampo di Vaprio e Canonica verso sud, della precedente.

Opera donata al Museo di Capodimonte di Napoli dalla compianta Signora Bianca de Feo Leonardi e Antonio Leonardi.

Olio su tela, Misure 64x99 cm

Anno 1744

Analogamente che per il precedente, esistente un disegno preparatorio autografo (Darmstadt, Hessisches Landesmuseum) – recante la scritta antica “copia del quadro veduta di Vauer – fatta / per S. Ca il Sig. Cav. / Antonio Simoneta [sic] Milanese / di Bernardo Bellotto d° il Canaletto l'anno 1744” (2).

I due quadri vennero eseguiti per il conte Antonio Simonetta e per sua moglie Teresa Castelbarco, il cui salotto era uno dei più frequentati di Milano. I due dipinti, che denunciano nell'impostazione convenzionale della ripresa prospettica una dipendenza dagli schemi consueti del vedutismo, sono fortemente caratterizzati dall'infelice collaborazione di un altro artista di gusto rococò. Gli interventi di questo pittore riguardano l'albero sporgente a destra con fastidioso effetto scenografico, tutte le leziose macchiette (con la sola eccezione del cavallo e del cavaliere visibili nel dipinto al Metropolitan e della lavanderia nel pendant, una vasta area dei cieli trascoloranti e pesantemente "incipriati", secondo la definizione di Kozakiewicz. La collaborazione fu certamente imposta dal committente, il quale potrebbe forse aver chiesto l'intervento — come suggerito da Sergio Marinelli — di Mattia Bortoloni che a quel tempo stava affrescando a Cavenago la villa Rasini (3).

(1) Da Ettore Camesasca, *L'opera completa del Bellotto*, Rizzoli Milano 1974

(2) Da Ettore Camesasca, *L'opera completa del Bellotto*, Rizzoli Milano 1974

(3) Da: "Dario Succi - Bernardo Bellotto: le vedute della campagna veneta e lombarda", Internet 2015



Figura 3 Vaprio d'Adda e Canonica d'Adda – L'Adda e il Brembo, dalla sponda occidentale dell'Adda, verso Monasterolo

Baron's Court (Irlanda Sett.), Abercorn (data anche come Milano, collezione privata)

Olio su tela, Misure 48,50x71 cm

Anno 1744 (forse 1747-48)

Varia la veduta della Figura 1 avvicinandoci a villa Melzi d'Eril. Un disegno preparatorio autografo (Varsavia, Muzeum Narodowe) presenta una 'panoramica' più ampia. Pendant della figura successiva. (4)



Figura 4 Vaprio d'Adda e Canonica d'Adda – L'Adda e il Brembo, dalla sponda occidentale dell'Adda, da Monasterolo verso sud.

Pendant in controcampo di Vaprio e Canonica verso sud, della precedente.

Baron's Court (Irlanda Sett.), Abercorn (data anche come Roma, collezione privata)

Olio su tela, Misure 48,50x71 cm

Anno 1744 (forse 1747-48)

Pendant della precedente. Il primo piano presenta maggiori affinità rispetto al disegno di Darmstadt che non il dipinto precedente. (5)

Le tele raffiguranti "Vaprio e Canonica verso nord-ovest" (

Figura 3) e "Vaprio e Canonica verso sud" (

Figura 4), sono state sempre, anche in tempi recenti ..., datate «intorno al 1744» ... Ma la maturità stilistica e la potenza espressiva di questi dipinti di una bellezza incantevole e incantata, la brillante luminosità dei pigmenti, la fluida e limpida resa dell'atmosfera rarefatta e delle acque cristalline, il saldo e stringente rigore compositivo stanno a indicare che le due vedute, proprio perché «più magicamente vere» di quelle precedentemente eseguite a contatto immediato con i luoghi, vennero replicate dal pittore quando ormai le immagini dell'Adda, di Vaprio, di Canonica e di Gazzada erano solo un ricordo nostalgico (6).



Figura 5 Bernardo Bellotto. Vaprio Canonica verso nord-est

Pendant in controcampo di Vaprio e Canonica verso sud, della precedente.

Vaprio d'Adda e Canonica d'Adda – L'Adda e il Brembo, dalla sponda occidentale dell'Adda, verso Monasterolo.

Collezione privata

Olio su tela, Misure 48,50x71 cm

Anno 1744

Una veduta di Vaprio e Canonica verso nord-est proveniente dalla collezione del cardinale Giuseppe Pozzobonelli ... è recentemente riapparsa in una vendita a Londra (Figura 5) ... e presenta un'impostazione prospettica più salda, molto meglio articolata e ariosa, rispetto alla precedente veduta di Vaprio e Canonica verso nord-est eseguita per il conte Simonetta (Figura 3). La veduta panoramica pone in risalto la bella villa del principe Antonio Maria Melzi d'Eril, visibile a sinistra, tra i cipressi, alla sommità di un'*orangerie* terrazzata, dalla quale si godeva una stupenda vista sul naviglio Martesana ..., sulla confluenza dell'Adda con il Brembo e sulla campagna circostante. Le caratteristiche stilistiche più evolute nella resa dei vari elementi compositivi, la finissima gamma cromatica tendenzialmente fredda, la resa del movimento dell'acqua, confermano una collocazione cronologica che, pur rimanendo compresa entro il 1744, è posteriore di qualche tempo rispetto al *pendant* Simonetta (7).

(4) Da Ettore Camesasca, *L'opera completa del Bellotto*, Rizzoli Milano 1974

(5) Da Ettore Camesasca, *L'opera completa del Bellotto*, Rizzoli Milano 1974

(6) Da: "Dario Succi – *ibidem*"

(7) Da: "Dario Succi – *ibidem*"

Scorcio di Vaprio d'Adda di Gaspar van Wittel detto Vanvitelli

Gaspar Adriaensz van Wittel detto Gaspare Vanvitelli o Gaspare degli Occhiali (Amersfoort, 1653 – Roma, 13 settembre 1736) è stato un pittore olandese naturalizzato italiano. Si trasferì in nel 1674. Nel 1675 collaborò con l'ingegnere Cornelis Meyer per effettuare i rilievi grafici del corso del Tevere; il gusto per il dettaglio e l'impostazione descrittiva e tersa tipici del vedutismo nordico caratterizzeranno la sua produzione, dedicata a ritrarre Roma e le sponde cittadine del Tevere. Ottenne tali risultati anche grazie ad alcuni strumenti già usati dai vedutisti del nord, come la "scatola ottica".



Figura 6 *Scorcio di Vaprio d'Adda.*

Bergamo (BG), GAMeC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea

Olio su tela, Misure 56x110 cm

Anno 1730

Il dipinto rappresenta uno scorcio di Vaprio d'Adda, preso dalla riva destra del fiume e da un punto di vista leggermente rialzato, che consente di ammirare sullo sfondo verso nord, il profilo appena accennato delle Prealpi Orobiche. La parte sinistra è dominata da Villa Melzi ..., lungo la cui sponda scorre il canale rialzato rispetto al fiume ... su cui stanno navigando un paio di grosse imbarcazioni che recano uomini e un cavallo bianco. Al centro, i due corsi d'acqua sono separati da un'ampia strada artificiale percorsa da un paio di viandanti e da un gruppetto di lavandaie con il bucato sulla testa, accompagnate da un cagnolino. Sulla riva che scende dolcemente verso il fiume, si crea uno spazio verde occupato in primo piano da alcune donne distese a riposarsi e da un contadino che frusta il suo asino. Sulla destra scorre infine l'Adda, solcato da una tipica chiatta da carico guidata da cinque barcaroli che remano in piedi, mentre sull'altra sponda è visibile il campanile romanico di Canonica (Da Soprintendenza, dott. Cristina Uva – 2008).